

## Dentro La Scala

Il **Teatro alla Scala di Milano**, spesso semplicemente indicato come **La Scala**, è uno dei teatri più famosi al mondo. Noto come il **tempio mondiale della lirica**, è situato nell'omonima *Piazza della Scala*, da cui prende il nome. Il nome della piazza, a sua volta, riporta a quello della chiesa di S. Maria alla Scala, eretta nel 1381 e così chiamata in onore della committente, Regina della Scala, moglie di Bernabò Visconti. La stagione scaligera è tradizionalmente composta da opera lirica, balletto e concerti di musica classica.

## Una "breve" storia

Il teatro fu fondato per decisione dell'imperatrice d'Austria **Maria Teresa d'Asburgo**, dopo l'incendio del febbraio 1776 che distrusse il Teatro Regio Ducale di Milano, che sino ad allora ospitava l'opera lirica. In cambio del rinnovo della proprietà, le spese per l'edificazione del nuovo teatro furono sostenute dalle famiglie proprietarie dei palchi del Teatro Regio Ducale.



Il progetto del nuovo teatro fu affidato all'architetto **Giuseppe Piermarini** (1734-1808).

Il *Nuovo Regio Ducale Teatro di Milano* fu inaugurato il 3 agosto 1778 alla presenza dell'arciduca Ferdinando d'Asburgo<sup>1</sup>.

La prima rappresentazione fu quella dell'opera *Europa riconosciuta* di Antonio Salieri.

Nel secondo conflitto mondiale, tra il 15 e 16 agosto 1943, la Scala fu oggetto di pesanti bombardamenti: il



teatro subì gravi danni al soffitto e alle pareti, danneggiate dalla caduta del tetto<sup>2</sup>.

Al termine della guerra, su impulso del Sindaco Antonio Greppi, l'edificio fu rapidamente ricostruito come prima del conflitto e riaperto l'11 maggio 1946, con un memorabile concerto diretto dal Maestro **Arturo Toscanini** (1867-1957).

Nel dopoguerra, la Scala visse una stagione magica. La gestione del Sovrintendente **Antonio Ghiringhelli** fu contrassegnata, tra l'altro, dalle dispute tra i fan della Callas e della Tebaldi: chi si recava a quei tempi in Galleria, trovava capannelli di milanesi che discutevano, animatamente, di lirica.

La gestione di **Paolo Grassi**, negli Anni Settanta del secolo scorso, ha segnato il periodo di maggior produttività del Teatro, che metteva in scena quasi trecento rappresentazioni all'anno. Oggi la Scala è tornata a produrre circa 284 alzate di sipario l'anno<sup>3</sup>.

Alla Scala hanno cantato i maggiori artisti lirici: tra i più noti, **Maria Callas**, **Renata Tebaldi**, **Carlo Bergonzi**, **Mario Del Monaco**, **Giuseppe Di Stefano**, **Tito Gobbi**, **Renato Bruson**, **Luciano Pavarotti**, **Plácido Domingo**, **Katia Ricciarelli**, **Montserrat Caballé**, **José Carreras**.

Sul podio si sono avvicendati i maggiori direttori d'orchestra: tra gli altri, Arturo Toscanini, **Herbert von Karajan**, **Zubin Mehta**, **Claudio Abbado**, **Riccardo Muti**, **Daniel Barenboim**.

## Architettura

La Scala si ispira al Teatro della Reggia di Caserta di Luigi Vanvitelli, ma divenne immediatamente un modello per il *teatro*



<sup>1</sup> Piazza della Scala, incisione del XIX secolo

<sup>2</sup> La Scala dopo gli attacchi aerei dell'agosto 1943

<sup>3</sup> Teatro alla Scala, il loggione

*all'Italiana*, cui si ispirarono molti altri prestigiosi teatri, tra cui **La Fenice di Venezia** e il **Teatro San Carlo di Napoli**.

Non troppo appariscente dall'esterno (la facciata era progettata per affacciarsi su una via e non su una piazza), il suo interno in origine era molto diverso da come lo possiamo ammirare ora: è stato, infatti, oggetto di diversi interventi, tra cui quelli dell'architetto ticinese **Luigi Canonica** (1764-1844) e dello scenografo ed architetto **Alessandro Sanguirico** (1777-1849)<sup>4</sup>.

Attualmente l'aspetto è in stile neoclassico, con parapetto di gallerie e palchi in color avorio e decorazioni in oro.

Le colonne che separano un palco dall'altro sono arretrate, sì da migliorare la visione.

Inizialmente, i singoli palchi erano decorati secondo il gusto dei proprietari (tappezzerie colorate, mobili, specchi e sedie di loro scelta).

Ora, ad eccezione di un palco<sup>5</sup> (superstite al bombardamento del 1943), mantenuto con arredo e decoro originari, le pareti sono tutte in damasco rosso.



Dopo la ristrutturazione, al fine di migliorare l'acustica, la platea è stata pavimentata con parquet in legno disposto in strati speciali. La posa del nuovo parquet si è rivelata complessa e delicata: il Maestro Riccardo Muti - all'epoca Direttore musicale scaligero -, conscio dell'importanza di tale passaggio per la migliore resa delle esecuzioni di opere liriche e concerti, assistette all'esecuzione dei lavori, sino a giudicare eccezionale la resa finale.

Nei palchi è stata posata della terracotta. Prima della ristrutturazione e del restauro conservativo del 2002-2004, l'effetto era di un ambiente più lussuoso: ora, oltre all'estetica, anche l'acustica risulta alquanto migliorata.

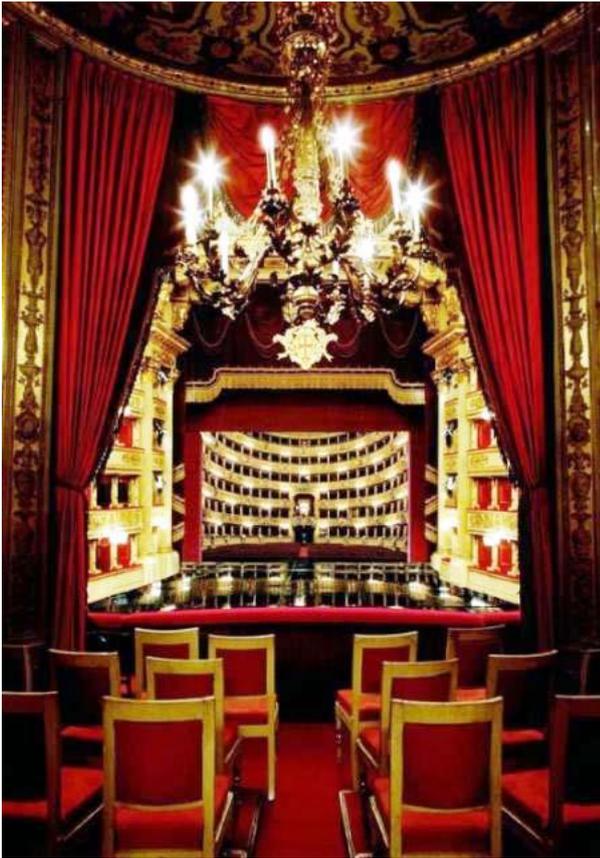
La pianta della platea è a forma di ferro di cavallo; quattro sono gli ordini dei palchi (centocinquantesi in totale), due le gallerie.

All'opposto del palcoscenico si trova il Palco Reale, un tempo riservato ai componenti della famiglia Asburgo, agli Arciduchi di Milano, poi ai Savoia e loro ospiti, oggi riservato alle Autorità.

Il Palco Reale occupa, in altezza, l'equivalente di due ordini di palchi ed ha ospitato, anche negli ultimi anni, i Presidenti della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e Giorgio Napolitano, Capi di Stato e Primi Ministri, Emiri, Re e Regine.

<sup>4</sup> Angelo Inganni, Teatro alla Scala (1852)

<sup>5</sup> Soffitto di palco Teatro alla Scala (1807)



Palco Reale, 7 dic. 2007, la “prima” del *Tristano e Isotta* di R. Wagner, il Presidente Giorgio Napolitano e l’Emiro del Qatar Hamad Bin Khalifa Al Thani

Il sipario è in velluto rosso con apertura “all'imperiale”, con decorazione in oro in stile neoclassico. Nella parte superiore del sipario è posto l'emblema del Comune di Milano, sovrastato da un orologio luminoso. Tra il 2002 e il 2004, la radicale ristrutturazione del teatro ha permesso la

realizzazione di un'imponente torre scenica e di una struttura a pianta ovale su progetto dell'architetto [Mario Botta](#) (nato a Mendrisio - 1943 - , nel Canton Ticino, come il Canonica: evidentemente, la Scala è affezionata agli architetti elvetici ...). I lavori, iniziati nel gennaio 2000, sono stati conclusi nel dicembre 2004. Il teatro rinnovato è stato riaperto il 7 dicembre 2004 con la rappresentazione dell'opera *Europa riconosciuta*, di Antonio Salieri, commissionata per la prima inaugurazione del Teatro.

**La capienza del Teatro alla Scala**, dopo la recente ristrutturazione, **è stata portata a 2030 posti**. In realtà, i posti disponibili sono molto più numerosi: il teatro dispone di 2242 posti, ripartiti tra due gallerie (520), platea (678) e palchi (764), ai quali devono essere sommati 260 posti supplementari (cd. strapuntini) e i 20 del Palco Reale.

### Qualche curiosità

Nell'Ottocento i nobili entravano a teatro intorno alle sei del pomeriggio (anche se lo spettacolo iniziava a mezzanotte) e, dato che dietro ai palchi si trovavano piccole cucine, la servitù preparava la cena. Le carrozze sostavano sotto il porticato, per non far sporcare o bagnare le calzature delle dame. La platea era usata come sala da ballo e il pavimento di questa si sollevava, per avere più spazio. Prima che iniziasse lo spettacolo i nobili salivano nei palchetti e la servitù, con i militari, prendeva sedie e panche dal guardaroba e le sistemava nello spazio centrale della platea<sup>6</sup>.

Se lo spettacolo prevedeva una battaglia navale, essa veniva interamente riempita d'acqua. In altre occasioni, il teatro ospitò anche tornei cavallereschi o equestri, come quello organizzato nel 1864 e pomposamente intitolato *Gran Torneo Italia e Savoia*. Per i nobili, il teatro era una sorta di "seconda casa", perciò ognuno arredava il suo palco



<sup>6</sup> interno teatro in un dipinto del XIX secolo (fonte: paradoss.it)

come voleva e vi passava il tempo con gli amici. Prima del 1900, musicisti e direttore d'orchestra non avevano un posto loro assegnato, ma suonavano davanti al pubblico, il quale non godeva al meglio lo spettacolo. Durante le feste mondane, suonavano sul palcoscenico.

Solo nel 1800 l'elettricità è entrata nel teatro.

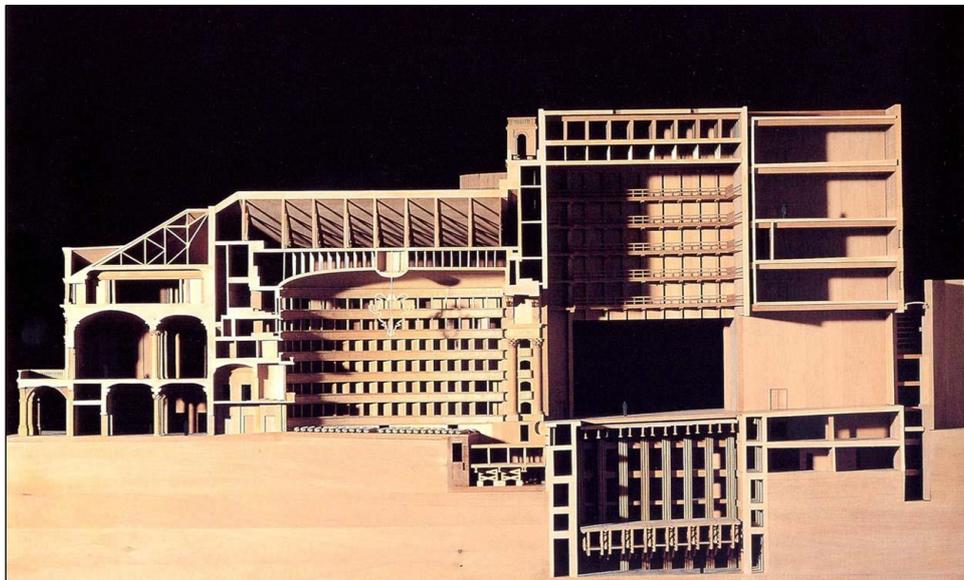
Sino ad allora erano utilizzate candele, sistemate in una lampada centrale posta nella ribalta.

La luce rifletteva su scudi di metallo, che la moltiplicavano, con elevato rischio di incendi. Successivamente si usarono lampade a olio, accese all'ingresso in sala degli spettatori.

Il magnifico, enorme lampadario che oggi si ammira (dotato di 365 lampade), fu realizzato nel 1860 in cristallo soffiato da artigiani di Venezia, su disegno dello scenografo Alessandro Sanquirico. Per dare un'idea delle sue dimensioni, nella coppa con cui è applicato al soffitto, scende all'interno del lampadario un tecnico a manovrare l'occhio di bue, ovvero il faro seguipersone.



“macchina scenica” retrostante il palcoscenico  
È capace di oltre un milione di movimenti, con più cambi di scena contemporanei



plastico in sezione di Teatro, sala e torre scenica

[Visita virtuale](#), di particolare effetto, degli ambienti interni e della torre scenica del Teatro alla Scala.

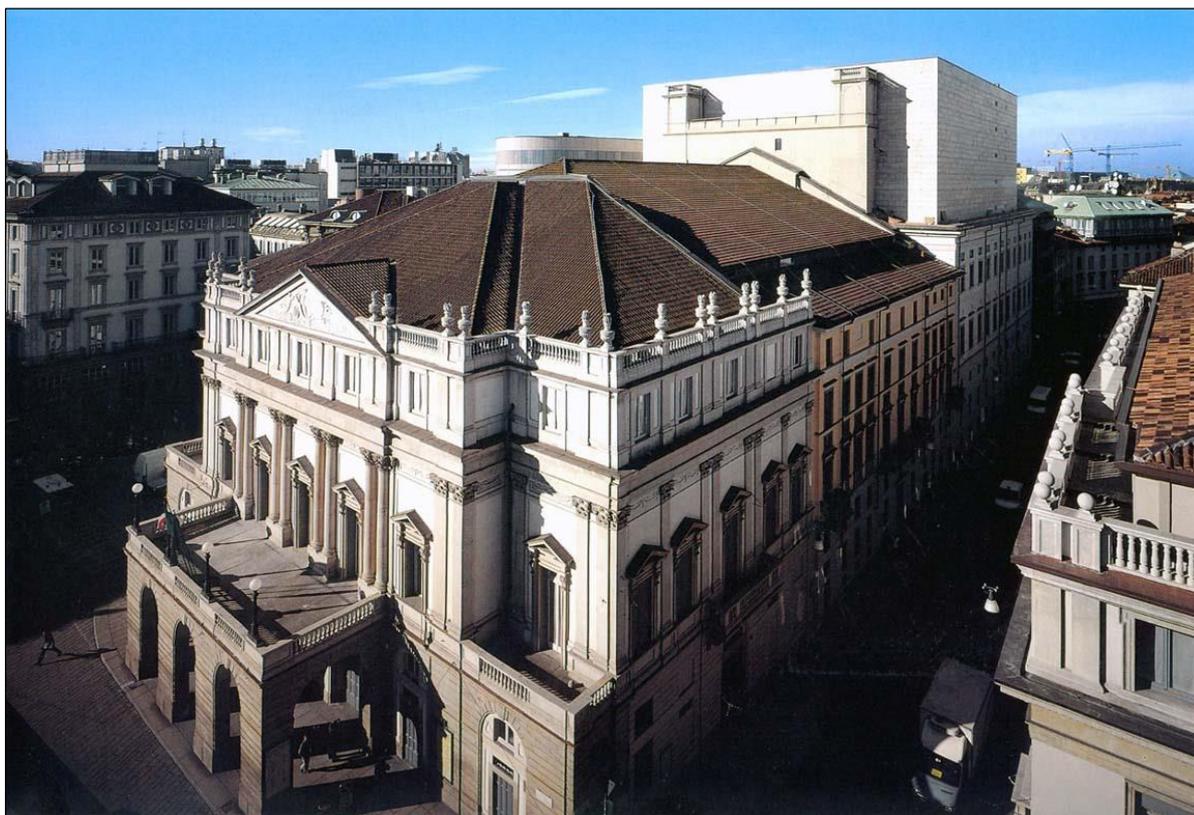
## L'Accademia del Teatro alla Scala

Dal 1991, il Teatro alla Scala si occupa anche di formazione per i professionisti dello spettacolo, grazie alla Direzione Scuole Formazione che, dal 2001, è divenuta *Fondazione Accademia d'arti e mestieri dello spettacolo del Teatro alla Scala* (in breve: [Accademia Teatro alla Scala](#)).

L'Accademia, oggi presieduta dal Sovrintendente e Direttore artistico del Teatro alla Scala Alexander Pereira e diretta da Luisa Vinci, è strutturata su quattro dipartimenti: Musica, Danza, Palcoscenico-Laboratori, Management. Il percorso di studi culmina ogni anno nel *Progetto Accademia*, opera inserita nel cartellone scaligero.

### Scopri di più sul Teatro alla Scala e l'Accademia:

- ▶ [Estratto della puntata di Voyager](#) (Rai2), programma a cura di Roberto Giacobbo andata in onda il 12 dicembre 2014
- ▶ [Un giorno alla Scala](#), realizzato da Studio Azzurro per Intesa SanPaolo
- ▶ [Le professioni del teatro](#): dietro le quinte dell'Accademia alla Scala, realizzato da Running Worm Productions per KONGtv
- ▶ Visite virtuali, di particolare effetto, ad alcuni ambienti del Teatro: [Teatro alla Scala a 360°](#) e [Virtual Tour](#)



Via Verdi, vista laterale del Teatro (fonte: Pino Musi)